

Biocarburanti, da Assocostieri un "manuale" per il legislatore

Nove proposte per un ulteriore sviluppo del mercato dei vettori energetici bio Approvvigionamenti e Raffinazione

Nove proposte dettagliate per rinvigorire nell'immediato il settore dei biocarburanti, nella prospettiva di una rimodulazione delle politiche sulla transizione. Il documento lo ha messo a punto il direttore generale di Assocostieri, Dario Soria, sulla base dell'analisi di una serie di tematiche tecnico-normative condotta insieme ai propri associati, in vista della presentazione agli enti istituzionali competenti.

Si parte dal divieto relativo ai prodotti derivati da olio di palma, tra cui il Palm Fatty Acid Distillate (Pfad), ovvero acidi grassi derivanti dal trattamento dei frutti di palma da olio, in vigore a decorrere dall'anno di immissione in consumo 2024. Secondo l'associazione bisogna ammettere l'utilizzo del Pfad certificato come "rifiuto o residuo (waste or residue)" anche dopo il 2024, senza necessità di certificazione di basso rischio Iluc.

Quanto agli obblighi "in purezza", Assocostieri ricorda che con la fine del 2024 avrà termine il periodo transitorio introdotto dal DM 343/2023 per l'utilizzo dell'assimilato alla purezza, per cui i soggetti obbligati saranno chiamati ad assolvere all'obbligo normativo in modo più stringente. Secondo l'associazione è "ancora più necessario, anche in un'ottica di rispetto del principio di neutralità tecnologica, consentire agli operatori del settore di ampliare la gamma di biocarburanti con cui soddisfare gli obblighi in purezza, dopo la fine della deroga per l'assimilato".

Tra le proposte, anche l'introduzione di "una soglia di tolleranza che incrementi, rispetto all'effettivo limite di utilizzo previsto dalla normativa, il quantitativo di biocarburanti incentivabili per le tipologie attualmente soggette a cap".

Servono inoltre incentivi e sgravi per chi sceglie carburanti alternativi, a partire dal Gnl: estendere nel tempo il credito d'imposta sulle spese per l'acquisto di carburanti per le imprese di autotrasporto di merci che hanno utilizzato mezzi a Gnl; implementare il portale Biocar per consentire ai soggetti obbligati che effettuano l'autodichiarazione di immissione in consumo tramite la piattaforma di poter avere contezza, in tempo reale, della loro situazione contabile; fornire indicazioni più dettagliate sui documenti che i soggetti obbligati devono fornire agli operatori del trasporto aereo e marittimo affinché questi possano valorizzare ai fini Ets i biocarburanti acquistati;

In generale, sarebbe opportuno "predisporre misure di stimolo alla domanda, per favorire la dinamicità degli scambi commerciali, la competitività del sistema imprenditoriale nazionale e un auspicabile e generalizzato abbassamento dei prezzi, in relazione agli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti via via crescenti".

Il tutto in un quadro "macro" di neutralità tecnologica: mantenere il motore endotermico anche dopo il 2035 per l'alimentazione a biocarburanti; estendere l'esenzione d'accisa a tutti i biocarburanti; riduzione del pedaggio autostradale ai veicoli alimentati con biocarburanti; non applicabilità dei limiti di circolazione per veicoli alimentati al 100% a biocarburanti, da



Peso:100%

monitorare attraverso apposita soluzione tecnologica; prorogare l'obbligo di utilizzo del metano anche per gli anni 2025 e 2026 per consolidare ulteriormente la filiera del Gnl in vista del biometano e dei Rfnbo; posticipare di almeno un mese le scadenze per la verifica dell'assolvimento degli obblighi maturati sulla base dell'immesso in consumo nel 2023 per conseguire una allocazione ottimale dei Cic disponibili sul mercato.



Peso:100%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

481-001-001